



Cronaca di Cagliari

Domenica 14 giugno 2009

Buoncammino. Sergio Ulzega, in carcere per droga, reagisce con violenza dopo una telefonata negata

Un detenuto aggredisce quattro agenti

Una telefonata negata e un detenuto di Buoncammino diventa una furia. Calci, pugni, spinte e quattro agenti di Polizia penitenziaria all'ospedale. Per loro, per fortuna, solo lievi ferite e contusioni. Dimostrando grande attaccamento al lavoro e per non pesare sui colleghi, vista la cronica mancanza di personale nel carcere cagliaritano, hanno già ripreso servizio. Per Sergio Ulzega, recluso a Nuoro, ma in città per il processo su un traffico di droga che vede coinvolti, tra gli altri, due carabinieri, una denuncia alla magistratura per violenza, resistenza e danneggiamento dei beni dello Stato.

LA FURIA Il pandemonio nel carcere di Buoncammino scoppia giovedì mattina, verso le nove. Sergio Ulzega chiede di parlare con l'ispettore di turno: dice di avere urgente bisogno di effettuare una telefonata. Un sovrintendente e un assistente lo accompagnano nell'ufficio. Lì espone la sua esigenza. Il sottufficiale, però, gli nega il permesso: le norme carcerarie vietano le telefonate di mattina. Non solo, Ulzega è sotto inchiesta da parte della Direzione distrettuale antimafia, che deve autorizzare eventuali colloqui telefonici. L'ispettore non fa in tempo a finire di spiegare i motivi del diniego che Ulzega diventa una furia. Calci, pugni, spinte. L'uomo non ragiona, colpisce alla cieca. In aiuto arriva un altro ispettore. Neanche quattro poliziotti riescono a fermarlo. Distrugge tutto quello che gli capita sotto tiro: un computer, la porta d'ingresso dell'ufficio, la scrivania con le suppellettili. Solo l'intervento in forze di altri agenti permette di riportare alla calma l'uomo, che viene condotto in infermeria e successivamente trasferito in un altro istituto di pena. Ad avere la peggio i quattro poliziotti che hanno cercato di bloccarlo, finiti all'ospedale. Al pronto soccorso i medici hanno assegnato a ciascuno cinque giorni di cure. Niente di grave, quindi, tanto che già venerdì erano regolarmente al loro posto di lavoro.

IL DETENUTO Sergio Ulzega è coinvolto nell'operazione Biancaneve 2006 che ha smascherato un'organizzazione specializzata nel traffico di droga (soprattutto cocaina) a Cagliari e che ha portato all'arresto di 44 persone. L'inchiesta era partita dopo l'intercettazione di una telefonata tra una donna di Is Mirrionis e un detenuto che dal carcere di Buoncammino gestiva un giro di droga. Era il gennaio del 2006. Dal carcere dava le indicazioni per mantenere i rapporti con i fornitori e gli acquirenti e per la riscossione di crediti relativi a precedenti vendite di stupefacente. I canali di approvvigionamento erano diversi: la droga arrivava spesso dalla Nigeria, Spagna, Olanda e da Napoli. Attorno alla donna, una fitta rete di spacciatori nei quartieri di Is Mirrionis e Sant'Elia. Compresi due carabinieri contro i quali l'Arma si è costituita parte civile. **(a. a.)**